

Consegnati giovedì 21 gennaio a Trieste i premi della Bontà Hazel Marie Cole 2009

## Elvia Giachin del Centro d'ascolto Caritas tra i nomi dei vincitori della "terza linea"

**D**opo l'indimenticabile Lidia Simoni, premiata nel 2005, mi pareva giusto che toccasse alla sua "collega" nel servizio di ascolto della Caritas, Elvia Giachin, ricevere il premio della Bontà. D'accordo con Mario Ravali, direttore della Caritas, l'ho segnalata alla Commissione giudicatrice del Premio. Ed ecco che giovedì 21 gennaio, presso la sede di piazza Benco 1, alla cerimonia di conferimento del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole per la "terza linea" c'è lo "stato maggiore" della Caritas diocesana, a partire da mons. Pier Giorgio Razzon, per finire con Gianna, Evelyn, a far corona alla Elvia, emozionata come non mai... La presidente della giuria legge la motivazione prima di consegnarle la pergamena e l'assegno in euro:

«Elvia Caterina Giachin ha lavorato come infermiera professionale presso l'Ospedale Maggiore fino al 1996, data nella quale è andata in pensione. Già nel 1989, avendo letto sul quotidiano locale che la Caritas diocesana con l'allora direttore don Mario Del Ben cercava persone di buona volontà disponibili a spendersi per il prossimo, aveva dato subito la sua disponibilità. Poiché al mattino era occupata con il lavoro, le fu chiesto di visitare a domicilio le famiglie in difficoltà per rendersi conto personalmente delle loro situazioni (ciò avveniva su segnalazione delle parrocchie).

Elvia iniziò quindi le visite alle persone indigenti: saliva le scale delle abitazioni di tante famiglie, talvolta accompagnata da una volontaria della Conferenza della San Vincenzo di quella parrocchia, talvolta assieme a suor Lucia, la sorella del vescovo mons. Bellomi, spesso da sola. Non le era difficile farsi accettare, perché le persone capivano che Elvia voleva interessarsi di loro per portare come poteva un po' di aiuto e di sostegno morale. Andata in pensione nel 1996, libera ormai dai impegni professionali, è entrata a pieno titolo con la sua presenza

quotidiana al Centro d'ascolto della Caritas diocesana di via Cavana 15, il luogo dell'incontro e dell'ascolto dei poveri: oltre 13 anni di presenza quo-

il premio il signor Alberto Di Suni il quale, partendo dalla propria esperienza personale, sostiene con molte lodevoli iniziative (vedi corsi di ac-

sua città Maria Stella Accolla di Catania: da insegnante di sostegno di un ragazzo tetraplegico è divenuta sua assistente, operando gratis e a tempo pieno, fino a quando egli ha conseguito la laurea in Scienze della Formazione. Con l'assegnazione di questi ultimi premi dell'anno 2009, la Onlus di Hazel Marie Cole, precisa il dr. Aldo Pianciamore (che vuole ricordare in tal modo la moglie mancata prematuramente nel 1999) ha distribuito in totale 167 premi, ripartiti tra i 40 della prima linea, gli 84 della seconda e i 43 della terza.

La prima linea è riferita agli atti di bontà nell'ambito della scuola elementare e media inferiore segnalati da presidi, direttori didattici, insegnanti, utenti della scuola per la scelta dell'alunno più buono d'Italia; la seconda linea si riferisce ad aiuti economici a giovani di Paesi poveri vincitori di borse di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino (dove abita lui stesso, ndr); la terza linea si riferisce infine a premi in danaro per chi aiuta persone non-auto-sufficienti.

Pensiamo dunque a chi possiamo segnalare per la prossima edizione 2010!

Rita Corsi



tidiana e di servizio e di ascolto dei poveri.

Qui, assieme a Lidia, al compianto Sergio Peschier e via via con altre nuove volontarie incontrava tanti volti, tante storie, tante fatiche di uomini e donne, di giovani e di adulti, sia italiani che stranieri.

A tutti ha dato e dà tuttora il suo tempo, la sua capacità di ascolto e soprattutto una parola di conforto».

È venuto da Milano a ricevere

compagnamento) altri neopensionati, aiutandoli a non cadere nella depressione che può seguire questo nuovo stato di vita.

Il dr. Sinagra, noto cardiologo, ha fatto conoscere alla giuria i meriti della dottoressa Rita Moretti, che dedica la sua vita agli ammalati, allo studio e alla ricerca. Aiuta in particolare persone con disordine cognitivo e demenza.

Invece riceverà il premio nella